



ESNA-SOA

Società Organismo di Attestazione S.p.a.

Modello

di organizzazione,

gestione e controllo

SOMMARIO

PREMESSE

Linee di politica aziendale

Introduzione al sistema e obiettivi prefissati

Struttura del Modello

Parte I

PARTE STATICA GENERALE

La responsabilità amministrativa degli enti. Disposizioni e considerazioni di carattere generale

1. Premessa
2. Gli enti responsabili
3. I reati-presupposto della responsabilità dell'ente
4. I presupposti della responsabilità dell'ente
 - 4.1. Gli autori dei reati-presupposto
 - 4.2. L'interesse o il vantaggio dell'ente
 - 4.3. La «colpa dell'ente»
5. I modelli di organizzazione, gestione e controllo
 - 5.1. Adozione dei Modelli nel contesto dei controlli societari
6. L'Organismo di Vigilanza (O.d.V.)
7. L'apparato sanzionatorio
8. Principi di progettazione dei Modelli e gerarchia della documentazione interna

APPENDICE

Disposizioni e procedure interne in materia di *Whistleblowing*

1. Premesse normative di recente introduzione
2. Prescrizioni relative alla gestione delle segnalazioni in materia di *Whistleblowing*: il ruolo dell'Organismo di Vigilanza
3. La Nullità delle misure ritorsive e discriminatorie adottate nei confronti del segnalante
4. Perdita delle tutele garantite dalla Legge in caso di malafede del segnalante

Parte II

PARTE STATICA SPECIALE

Reati da cui può dipendere la responsabilità di ESNA-SOA Società Organismo di Attestazione S.p.a. Mappatura delle aree di rischio, individuazione di possibili scenari illeciti astratti e localizzazione dei processi sensibili

Generalità

1. Lo scopo e il ruolo della presente attività di mappatura nella redazione di un Modello
2. Modalità esplorative impiegate durante l'analisi del contesto aziendale
3. Metodologia di intervento: sistemi di analisi, individuazione e valutazione del rischio
4. Criterio di intervento applicato e diversificazione dei rischi rilevati
5. Le singole fattispecie di reato: descrizione, astratti scenari illeciti ed esiti di analisi

Sezione I

TABELLA A

ANALISI INIZIALE: PRIMA MATRICE INDIVIDUAZIONE AREE di RISCHIO

e

TABELLA B

PRIMA VALUTAZIONE DEL RISCHIO – METODO AS IS

Sezione II

CATALOGO DEI REATI PRESUPPOSTO

ANALISI DEGLI SCENARI ILLECITI

Sezione III

REVISIONE MAPPATURA AREE DI RISCHIO: GAP ANALISYS

Parte III

PARTE DINAMICA

Protocolli e procedure di prevenzione, adozione, aggiornamento e diffusione del Modello

Sezione I

Regole generali per la prevenzione dei reati

1. Criteri generali di prevenzione. La funzione del Modello
2. Destinatari e diffusione del Modello
3. Piano di informazione e formazione
4. Individuazione dei soggetti responsabili: il sistema delle deleghe di funzioni
5. Termini e definizioni
6. Metodologia di intervento organizzativo e gestionale e criteri di coerenza terminologica
 - a. Protocolli generici
 - b. Procedure specifiche
 - c. Flussi informativi

Sezione II

Procedure di controllo di primo livello

A. Reati nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

1. PROTOCOLLI GENERICI
2. RINVIO A ISTRUZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

B. Reati societari e contro il patrimonio

1. PROTOCOLLI GENERICI
2. RINVIO A ISTRUZIONI OPERATIVE SPECIFICHE

C. Reati in materia di sicurezza sul lavoro

1. PROTOCOLLI GENERICI
2. RINVIO A MANSIONARI (JOB DESCRIPTION)

D. Reati informatici e nel trattamento illecito dei dati sensibili

1. PROTOCOLLI GENERICI

2. RINVIO A ISTRUZIONI OPERATIVE SPECIFICHE (RINVIO A MANUALE PRIVACY E GDPR)

E. Reati in materia di diritto di autore

1. PROTOCOLLI GENERICI

F. Reati in materia ambientale

1. PROTOCOLLI GENERICI

Sezione III

Fattispecie di reato valutate a rischio accettabile o di minore intensità. Protocolli generici e flussi informativi minimi

1. PROTOCOLLI GENERICI MINIMI

2. FLUSSI INFORMATIVI MINIMI

Sezione IV

Procedure di controllo di secondo livello

1. Considerazioni generali e Organismo di Vigilanza

2. Flussi informativi per la prevenzione dei reati

3. Conformità al Codice Etico

4. Conformità con il sistema sanzionatorio-disciplinare

5. Processo di revisione operativa, aggiornamento normativo ed implementazione funzionale-gestionale

Parte IV

ALLEGATI

Sezione I

- Verbali di C.d.A.:
- adozione del Modello e nomina Organismo di Vigilanza
 - processi di revisione
 - varie

Sezione II

Conferimenti di incarichi e nomine

Sezione III

- Attività di analisi del rischio:
- (eventuali) analisi documentali e questionari di (auto)valutazione
 - (eventuali) pareri e *check list*
 - (eventuali) schede di valutazione
 - (eventuali) Mappatura aree di rischio (M.I.A.R. / M.A.I. / GAP ANALISYS)

Sezione IV

Codice Etico

Sezione V

Sistema sanzionatorio-disciplinare

Sezione VI

Regolamento Organismo di Vigilanza

Sezione VII

- Attività Organismo di Vigilanza:
- verbali
 - relazioni
 - (eventuali) pareri e informative
 - (eventuali) registri e attività di formazione
 - (eventuali) interventi disciplinari
 - (eventuali) schede di valutazione

MODULISTICA COMPLEMENTARE

ISTRUZIONI OPERATIVE DI SISTEMA

IO-01	Finanziamenti P.A.
IO-02	Sponsorizzazioni e Pubblicità
IO-03	Visite Ispettive
IO-04	Selezione del personale
IO-05	Gestione dei contenziosi
IO-06	Controlli di <i>Supply Chain Management</i> e post vendita

STRUMENTI OPERATIVI DI GESTIONE

DS-01	Relazione periodica sullo stato del sistema
DS-02	Modulo di segnalazione violazione al modello organizzativo verso Superiore Gerarchico
DS-03	Modulo di segnalazione violazione ad OdV
DS-04	Attività di sorveglianza e controllo (preposto)